

RASSEGNA STAMPA

del

26/06/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-06-2015 al 26-06-2015

26-06-2015 Alto Adige Solda, salvati due alpinisti bloccati in parete sull'Ortles	1
26-06-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Tre anziani nei guai in 48 ore Un disperso tra i monti, due donne ferite dopo cadute	2
26-06-2015 Corriere delle Alpi Perde l'amico e chiede aiuto	3
26-06-2015 Corriere delle Alpi Si sente male al rifugio Berti 13enne soccorso in elicottero	4
25-06-2015 Corriere delle Alpi.it Alpini e protezione civile ripuliscono la Strada dei Forti	5
26-06-2015 Giornale di Treviglio Il ringraziamento ai volontari dell'Anc In 120 alla cena organizzata dall'Associazione dei carabinieri in congedo	6
26-06-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Terremoto, esercitazione in asilo	7
26-06-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Oggi l'addio al giovane informatico Un evento sportivo per ricordarlo	8
26-06-2015 Il Gazzettino (ed. Udine) In seicento impegnati da aprile per sorvegliare la Cavarzerani	9
25-06-2015 Il Mattino di Padova.it Maltempo, ecco i rimborsi A Padova solo 83 mila euro	10
25-06-2015 Il Piccolo.it Danni del maltempo, colpita Sant'Anna	11
26-06-2015 L' Arena Verona EmergenzaSoccorso Alpino118Pronto intervento Polizia113ProntointerventoCarabinieri112Vigili d...	12
26-06-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera) La Provincia sfonda il budget per i lavori sullo Scuropasso	13
26-06-2015 La Provincia di Como Dopo l'alluvione il vecchio ponte torna a vivere	14
26-06-2015 La Provincia di Como Quasi distrutto dall'alluvione Il vecchio ponte torna a vivere	15
26-06-2015 La Provincia di Como Cittadini e Comune più vicini Grazie a un'app sul cellulare	16
26-06-2015 La Provincia di Como Amianto sul sentiero <È un grosso carico lasciato da una ditta>	17
26-06-2015 La Provincia di Como.it Brienno, distrutto dall'alluvione Il vecchio ponte torna a vivere	18
26-06-2015 La Provincia di Lecco Protezione civile, due giorni di test L'Oggionese fa le prove d'emergenza	19
26-06-2015 La Provincia di Sondrio Volontari della protezione civile bravi ai fornelli	20
26-06-2015 La Repubblica (ed. Genova) Gli anziani e il caldo nuovo piano	21
26-06-2015 La Stampa (ed. Biella) Lessona, pronti 200 mila euro per riparare le strade franate	22
26-06-2015 La Stampa (ed. Imperia) Caso delle scuole Soleri "L'attività può proseguire ma servono interventi"	23

26-06-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
Grossa palma crolla su un'auto paura nella notte a Bordighera	24
26-06-2015 La Stampa (ed. Savona)	
Nuovo piano della protezione civile ecco l'accordo tra Comune e Cima	25
26-06-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Il Friuli come Lampedusa Renzi: emergenza Balcani	26
26-06-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Soccorso alpino in divisa per l'addio a Elia	27
26-06-2015 Oggi Treviso.it	
Terremoti: Vallata la zona più a rischio	28
26-06-2015 Sanremo news.it	
Imperia: martedì prossimo esercitazione sulla Banchina Aicardi ad Oneglia, simulazione di un incendio	29
26-06-2015 Sanremo news.it	
Sanremo: ripristinata la circolazione stradale in Via Mario Calvino, da lunedì prossimo senso unico alternato regolato da semaforo	30
26-06-2015 Sanremo news.it	
Bordighera: attivo il servizio di informazione telefonica per allertare la cittadinanza in tempo reale ..	31
26-06-2015 Settegiorni (ed. Bollate)	
Addio a Irene, fondatrice di Pregnana Soccorso Si è infatti spenta a 98 anni, la signora Croci, già nominata Dama dei Savoia	32
26-06-2015 Settegiorni (ed. Magenta)	
Protezione civile in lutto per Bussoli L'instancabile volontario è stato sconfitto a 56 anni da un male incurabile A stringersi attorno a genitori, moglie e figli, anche gli ultimi	33

Solda, salvati due alpinisti bloccati in parete sull'Ortles

Solda, salvati due alpinisti
bloccati in parete sull Ortles

SOLDA Nelle prime ore di ieri, due alpinisti tirolesi sono stati tratti in salvo dal Soccorso alpino di Solda e dal Pelikan 1 intervenuto in aiuto. I due, nell'impossibilità di proseguire, erano rimasti incrodati sull Ortles a circa 3.800 metri di quota. I due sono stati tratti in salvo grazie all'intervento dell'elicottero Pelikan 1 e di alcuni soccorritori del Soccorso alpino di Solda. I due alpinisti non avevano riportato ferite e sono stati elitrasportati a fondovalle nei pressi del centro per la Protezione civile di Solda. Una brutta avventura finita bene grazie all'intervento dei soccorritori. (b.p.)

Tre anziani nei guai in 48 ore Un disperso tra i monti, due donne ferite dopo cadute

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 26/06/2015 - pag: 13

belluno Anziani nei guai: tre casi in due giorni. Un ottantenne di Cortina d'Ampezzo ha trascorso la notte tra mercoledì e giovedì all'addiaccio. L'uomo, affetto da demenza senile, è uscito verso le 17 per una passeggiata, ma quando alle 21 non era ancora rincasato, il figlio - temendo il peggio - ha chiesto aiuto alla Guardia di Finanza di Cortina d'Ampezzo, comandata dal maggiore Leonardo Landi, che ha subito attivato i soccorsi. Una cinquantina di uomini in totale, tra Soccorso alpino delle Fiamme Gialle con quattro unità cinofile e quello della stazione di Cortina (Cnsas), più il Corpo forestale dello Stato con due cani, i vigili del fuoco e i carabinieri che hanno identificato la cella telefonica dell'anziano che parlava al cellulare, ma non era in grado di indicare dove si trovasse. Ricerche tutta la notte, poi alle 6 di ieri mattina si è alzato in volo anche l'elicottero. Alle 8.40 la notizia che un escursionista tedesco si era imbattuto in un anziano in difficoltà alla partenza della seggiovia di Val Padeon. A Belluno un'anziana nella torrefazione del Caffè Bristot di via Psaro ha avuto un malore ed è svenuta, ferendosi alla testa cadendo. Immediati i soccorsi e il trasporto all'ospedale (nella foto) . Infine un'eliambulanza sul Col Perer (Arsiè), per soccorrere un'anziana ruzzolata lungo un prato vicino a una baita. G.P., 85 anni, di Lamon è arrivata all'ospedale di Belluno con probabili traumi a testa e addome. RIPRODUZIONE RISERVATA

Perde l'amico e chiede aiuto

Perde l'amico
e chiede aiuto

sospirolo

SOSPIROLO Perde l'amico durante un escursione ma lo ritrova vicino all'auto che avevano lasciato nella zona del Lago del Mis. Le squadre del Soccorso alpino si muovono ma ben presto vengono fatte rientrare per il lieto fine della vicenda: praticamente un falso allarme disperso. Attorno alle 14 il Soccorso alpino di Belluno è stato allertato da un escursionista che, scendendo da Casera Nusieda, sopra il lago del Mis, aveva perso di vista un amico che si trovava poco dietro di lui. L'escursionista ha raccontato che non lo aveva più incrociato quando era tornato a cercarlo lungo il sentiero: di qui la preoccupazione che fosse accaduto qualcosa. Così non è stato, il presunto disperso si era solamente attardato. Una squadra di soccorritori è quindi partita, quando l'allarme è cessato poiché i due si erano ritrovati alla macchina.

Si sente male al rifugio Berti 13enne soccorso in elicottero

Si sente male al rifugio Berti

13enne soccorso in elicottero

COMELICO SUPERIORE È ricoverato in ortopedia all ospedale San Martino, ma le sue condizioni non destano preoccupazione, il ragazzino romano di 13 anni che ieri, intorno alle 14, aveva accusato un malore al torace mentre con i genitori si trovava nelle vicinanze del rifugio Berti. Sbarcato dall elicottero nella piazzola del rifugio, il tecnico Cnsas ha raggiunto di corsa il ragazzo e, per la presenza di cavi che ostacolavano l eliambulanza, lo ha portato sulle spalle poco più in basso, dove entrambi sono stati recuperati con un verricello di 20 metri.

Alpini e protezione civile ripuliscono la Strada dei Forti

FONZASO. Una robusta ripulita per la bella stagione per riconsegnare la Strada dei Forti a camminatori e ciclisti che utilizzano numerosi il tracciato durante la bella stagione. Un lavoro in sinergia...

25 giugno 2015

FONZASO. Una robusta ripulita per la bella stagione per riconsegnare la Strada dei Forti a camminatori e ciclisti che utilizzano numerosi il tracciato durante la bella stagione. Un lavoro in sinergia che sabato scorso ha visto lavorare insieme i gruppi Ana e la protezione civile di Fonzaso e Sovramonte. Obiettivo sistemare questa antica via che collega i due comuni partendo dalla centrale di Pedesalto fino a Faller. Una quarantina i volontari coinvolti nell'operazione con le squadre già al lavoro alle 7,30 per tagliare l'erba alta, rimuovere rami, sterpaglia e ramaglie.

I Comuni di Fonzaso e Sovramonte ai quali si è aggiunto l'Albergo diffuso di Faller hanno incassato una notevole adesione alla loro proposta di rimettere in ordine la strada che il 12 luglio sarà teatro di un'escursione storico didattica nell'ambito delle manifestazioni celebrative per il Centenario della Grande guerra. Un secolo fa, infatti,

la strada era utilizzata come collegamento militare con la presenza del Forte di Sant'Antonio. La passeggiata è organizzata dai Comuni di Fonzaso e Sovramonte e dall'Albergo diffuso di Faller, quest'ultimo capace di catalizzare la presenza di numerosi turisti nell'arco dell'estate.

***Il ringraziamento ai volontari dell'Anc In 120 alla cena organizzata d
all'Associazione dei carabinieri in congedo***

CARAVAGGIO

In 120 alla cena dell'Anc. Tante le persone che sabato scorso, nell'oratorio di Masano, hanno partecipato all'evento conviviale organizzato dalla sezione cittadina dell'Associazione nazionale carabinieri. Un evento organizzato per chiudere l'anno di attività prima delle vacanze estive e per ringraziare i volontari di quanto fanno per la comunità. Nel salone, capitanati dal presidente **Sergio Cecchini**, ce ne erano ottanta, molti dei quali accompagnati dalle famiglie. Nel corso della cena è anche giunto il sindaco **Giuseppe Prevedini** per un veloce saluto e per lodare l'impegno che i membri dell'associazione mettono a favore della comunità.

«Sono orgoglioso di guidare questo gruppo - ha detto Cecchini - Soprattutto per il contributo che diamo alla Polizia locale nelle varie attività e alla Protezione civile».

Autore:pal

Pubblicato il: 26 Giugno 2015

Terremoto, esercitazione in asilo***PROTEZIONE CIVILE***

BUDOIA - Mercoledì si è tenuta, alla Scuola materna di Budoia, un'esercitazione di evacuazione per terremoto, con la partecipazione di bambini, maestre e due volontari del Gruppo comunale di Protezione civile, con il mezzo in dotazione. Dopo una sostanziosa merenda e una introduzione fatta dai Volontari, è squillato l'allarme. Dopo essersi rifugiati sotto ai tavoli, i bambini si sono quindi avviati ordinatamente verso le uscite di sicurezza.

***Oggi l'addio al giovane informatico Un evento sportivo per ricordarl
o***

MANIAGO - (lp) Oggi l'addio a Elia Pellegrinuzzi, domani il primo evento in sua memoria. Le esequie del tecnico informatico saranno celebrate questo pomeriggio alle 15 in Duomo e vi parteciperà anche una nutrita delegazione del Soccorso alpino di Maniago e del comitato regionale, gli stessi volontari che hanno disperatamente cercato l'uomo per cinque giorni nei boschi della Val Silisia, dov'è morto per uno choc anafilattico provocato dalla puntura di un insetto. Tutti insieme per essere ancora una volta vicini alla famiglia e alla fidanzata del giovane con i quali hanno vissuto ore di angoscia e speranza.

Gli amici e i conoscenti di Elia hanno tuttavia già programmato una commemorazione: si svolgerà domani sera nel corso della cronoscalata Chievolis-Lago di Selva in programma dalle 17.

Si tratta di una corsa a piedi in salita in calendario da diversi mesi che transiterà proprio di fronte al bivio per Chiarzuela dove Elia è stato trovato privo di vita a fianco della carreggiata. Non è previsto alcun evento particolare, soltanto un pensiero commosso allo sfortunato 29enne da parte dei circa 150 partecipanti alla competizione organizzata dalla Atletica Leone San Marco e a cui prenderanno parte anche tanti amici del tecnico informatico. Il ricavato della manifestazione verrà devoluto per la ricerca contro la Sla.

© riproduzione riservata

In seicento impegnati da aprile per sorvegliare la Cavarzerani**PROTEZIONE CIVILE**

UDINE - Con l'intervento che garantirà l'acqua corrente e l'allaccio alla rete elettrica alla tendopoli allestita all'ex Cavarzerani di via Cividale a Udine si potrà "alleggerire" anche la presenza degli uomini della Protezione civile, che da aprile ad oggi ha schierato oltre seicento volontari solo per presidiare l'ex caserma, dove di recente sono state aggiunte «altre quattro tende» per ospitare i migranti. A snocciolare i numeri è il direttore della Protezione civile regionale Luciano Sulli.

«La zona della tendopoli - spiegava nei giorni scorsi Sulli - è servita per la parte elettrica con i gruppi elettrogeni e per la parte idrica dai rifornimenti quotidiani con la cisterna dei vigili del fuoco, il che comporta la presenza di notte di un presidio di volontari per sorvegliare la cisterna e i gruppi elettrogeni. Non averli più, adesso che faremo quest'intervento immediato per portare l'energia e l'acqua corrente, sarà un risparmio» in termini di uomini e costi.

«Per garantire il presidio sulle ventiquattr'ore all'ex caserma - fa i conti Sulli - da aprile ad oggi abbiamo coinvolto oltre seicento volontari solo per la Cavarzerani. Adesso comincia a diventare difficile per queste persone, che, anzi, approfittano per ringraziare. Senza di loro non avremmo potuto gestire la cosa. Ma l'impegno inizia a diventare troppo pesante: dobbiamo alleggerire». Presto all'ex caserma partiranno anche i lavori per sistemare la palazzina che un tempo ospitava i dormitori e che accoglierà un'ottantina di posti letto.

Cdm

© riproduzione riservata

Maltempo, ecco i rimborsi A Padova solo 83 mila euro

Dopo 7 anni arriva la seconda tranche dei soldi dalla Regione per i danni causati dalle due trombe d'aria che colpirono il Padovano il 6 e 7 luglio 2008 e il 23 luglio 2010. In tutto erano stati...

25 giugno 2015

Dopo 7 anni arriva la seconda tranche dei soldi dalla Regione per i danni causati dalle due trombe d'aria che colpirono il Padovano il 6 e 7 luglio 2008 e il 23 luglio 2010. In tutto erano stati stimati e richiesti circa 3,8 milioni per le spese sostenute dai privati e dalle attività produttive, mentre da Venezia ne arriveranno 700 mila, ossia appena il 18,2%. Soldi che si vanno ad aggiungere ai 500mila euro arrivati nel 2012 (1,5%) in base alle prime richieste molto più alte. Molti i Comuni che vennero colpiti, a cominciare da Padova: la richiesta era di 454 mila euro, mentre arriveranno solamente 83 mila euro. Albignasego riceverà 324 mila euro, a fronte di una richiesta di quasi 1,8 milioni di danni considerati "ammissibili". Saccolongo 29 mila rispetto ai 159 mila stimati, Selvazzano 26 mila e Rubano appena 7mila. Molti di più i Comuni coinvolti il 23 luglio di 5 anni fa, tra cui Casalserugo, Due Carrare, Montegrotto Terme, Piove di Sacco, Torreglia, Ponte San Nicolò, Legnaro, Saonara, oltre ad Abano e Albignasego che subirono forti danni anche due anni prima. Dalla Regione, per la tromba d'aria del 2010, arriveranno in tutto 2 milioni, distribuiti così: Abano 83 mila euro (per entrambi i fortunali), Casalserugo 4 mila, Due Carrare 16 mila, Legnaro 2,7 mila, Maserà 13 mila, Montegrotto 68 mila, Ponte San Nicolò 832 euro, Sant'Angelo di Piove di Sacco 8,8 mila, Saonara 4 mila, e Torreglia 26,5 mila. (l.p.)

Danni del maltempo, colpita Sant'Anna

In via Cossar traffico bloccato per un albero spezzato in due dalle folate di vento. Intervento dei pompieri

25 giugno 2015

Il maltempo ha colpito l'Isontino, creando disagi alla viabilità ma non solo. Interventi dei vigili del fuoco sia nel Cormonese che nel capoluogo goriziano. Come preannunciato quindi dalla previsioni meteorologiche stilate dai più noti siti internet ed organismi preposti sia a livello nazionale che locale nei giorni scorsi, anche sull'Isontino Giove Pluvio ha potuto scatenare la sua forza colpendo diverse parti del territorio con i suoi venti più o meno forti e copiose piogge, dei veri e propri acquazzoni estivi. Forte è stato anche il calo termico, infatti nel cormonese nella notte di martedì si sono sfiorati i 10 gradi di temperatura, non proprio molto consone al periodo. Guardando qualche dato, nella giornata di martedì le stazioni meteo della Cantina Produttori di Cormons situate nell'Isontino hanno rilevato dati significativi, e per la precisione nella cittadina collinare hanno registrato 29,2 millimetri di pioggia, a Moraro ben 66 mm, mentre la stazione di Gorizia situata nei pressi dell'Isonzo a Piuma ha raccolto ben 79,8 mm. Le raffiche di vento invece hanno quasi toccato i 50 chilometri orari.

A Gorizia le folate di vento hanno fatto spezzare in due pezzi un albero nel rione di Sant'Anna, in via Cossar. Tempestivo è stato l'intervento degli operai comunali del servizio manutenzione verde e della Polizia locale che hanno provveduto a bloccare il traffico e ad asportare le parti dell'albero danneggiate. Ma il clou del maltempo si è registrato nella seconda parte della giornata di martedì con l'intensificazione delle precipitazioni e dei venti nelle ore serali. Si è reso necessario l'intervento dei pompieri nel Goriziano per la messa in sicurezza di ramaglie, qualche albero pericolante oppure per parziali allagamenti di qualche strada. Nel Cormonese invece a fare le spese del maltempo è stata invece un'abitazione di via Udine, dove a causa del forte vento sono state divelte alcune imposte che sono cadute poi in strada mentre fortunatamente non stava transitando nessuno. Ad accorgersi dell'accaduto sono stati alcuni abitanti della zona che rientrando a casa hanno trovato le imposte in mezzo alla strada, sono subito stati avvertiti i carabinieri che hanno provveduto a limitare l'area nell'attesa dell'intervento dell'autoscala dei vigili del fuoco che hanno rimosso le imposte, oltre una parte di cornicione pericolante. L'intervento è durato quasi un'ora.

Nessun disagio particolare in questa occasione, anche via Corona in località Boatina questa volta ha retto. La via, che porta da Cormons a Corona, è "famosa" per diventare inagibile quasi ad ogni pioggia, il rio Bisinta in questa occasione è sempre rimasto entro i limiti.

Piercarlo Donda

Data: 26-06-2015	L' Arena	Estratto da pagina: 50
----------------------------	-----------------	----------------------------------

Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113 Pronto intervento Carabinieri 112 Vigili d...

Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113 Pronto intervento Carabinieri 112 Vigili d
e-mail print

venerdì 26 giugno 2015 **METEO**,

Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113 Pronto intervento Carabinieri 112 Vigili del
fuoco 115 Corpo Forestale dello Stato 1515 Polizia Stradale 045.8090711 Soccorso ACI 803.116 Europ Assistance VAI
803.803 Polizia Municipale 045.8078411 Polizia Municipale -Sms Info Rimoziioni 334.6340404 Questura 045.8090411 Croce
Bianca Torri del Benaco 045.6296222 Verona 045.8033700 Negrar 045.7501222 S. Annad'Alfaedo 045.7532666 Croce
Verde 045.581675 A.V.S.S. Croce Blu San Martino B.A. 045.8799237 CUPULSS 20848242200 FEVOSS (Volontariato socio
sanitario) 045.8002511 Ospedali B.go Trento B.go Roma 045.8121111 Informazioni Polizia di Stato 199.113.000 Pol.
Ferroviaria 045.8054611 P.E.T.R.A. Centro Antiviolenza 800392722

La Provincia sfonda il budget per i lavori sullo Scuropasso

La Provincia sfonda il budget
per i lavori sullo Scuropasso

BRONI

BRONI «Ho deciso di uscire dal patto di stabilità per fare i lavori del nuovo ponte sullo Scuropasso», parole del presidente della Provincia di Pavia, Daniele Bosone. «Credo prosegue Bosone che i lavori per evitare il dissesto idrogeologico e per salvaguardare l'incolumità delle persone non possono aspettare una burocrazia assurda». La nuova struttura sorgerà lungo la provinciale 198, al confine tra i Comuni di Broni e Cigognola. Il progetto, pronto da tre anni, per una spesa complessiva di 870mila euro, bloccato dal patto di stabilità, prevede l'innalzamento della campata del ponte attuale, in modo da garantire un deflusso più regolare delle acque in caso di piena. Dopo i recenti lavori di Regione Lombardia, interventi costati un milione di euro e finalizzati alla sistemazione degli argini, nel tratto da Pietra de Giorgi fino a Barbianello, il ponte costituisce una sorta di tappo che impedirebbe al torrente di scorrere via in sicurezza, nel caso di un ingrossamento. Come misura preventiva, il Comune di Cigognola ha acquistato alcune barriere gonfiabili, che sono state consegnate alla Protezione Civile: possono essere riempite di aria in pochi minuti e collocate lungo la strada, in modo da creare un canale dove far scorrere l'acqua. Si tratta di una soluzione temporanea, ma adesso sembra esserci la volontà di sbloccare il denaro necessario per realizzare l'opera, che si annuncia piuttosto complessa e che dovrebbe richiedere la chiusura della provinciale per una decina di mesi, con una conseguente deviazione dei mezzi sulle strade laterali. «L'intervento prevede la realizzazione di una rampa di salita e di discesa» rileva l'assessore ai Lavori pubblici di Broni, Mario Fugazza. «Alzando la campata avremo una luce (termine che indica l'area attraverso cui passa l'acqua) maggiore, in modo che quando arriva la piena di progetto ci sia almeno un metro di differenza tra l'acqua e l'intradosso (campata) del ponte stesso». (f.sc.)

Dopo l'alluvione il vecchio ponte torna a vivere

Brienno

Il ponte romanico, completamente distrutto dall'alluvione del 7 luglio 2011, torna finalmente a vivere. Usate solo pietre moltrasine. luppi a

Quasi distrutto dall'alluvione Il vecchio ponte torna a vivere

Brienno Il sindaco: «Un sogno È stato rifatto in maniera identica» Usate solo pietre moltrasine

Il sogno del sindaco Patrizia Nava e dei cittadini rivolto al recupero del ponte romanico completamente distrutto dall'alluvione del 7 luglio 2011 si è avverato e la struttura pedonale indispensabile per il collegamento tra le parti alte del paese è stata ricostruita secondo gli originari disegni che per fortuna erano stati gelosamente conservati in municipio. Grande risultato Le pietre per quanto possibile sono state in parte recuperate, ma per una quota si è fatto ricorso a lastre di rigorosa origine moltrasina. Il risultato dell'operazione è stato di sicuro appagante e il primo a manifestare soddisfazione è proprio il sindaco. «Come si può osservare dalle immagini recuperate in municipio - dice Patrizia Nava laureata in architettura e docente di storia dell'arte - i ponti sono identici. Nel 1999 nel ruolo di assessore all'urbanistica avevo caldeggiato grazie a un finanziamento regionale il restauro del ponte. Il progetto di ricostruzione dopo il disastro dopo l'accordo di programma con la Provincia è stato consegnato all'ufficio tecnico di Villa Saporiti che ha provveduto alla realizzazione, logicamente i conci in pietra non sono gli stessi, ma gli operai della impresa Meraviglia, sotto il controllo della responsabile della Soprintendenza arch. Valentina Minosi e dell'archeologa Chiara Niccoli hanno svolto un egregio lavoro. Nell'osservazione il contesto è un po' mutato, infatti la casetta del signor Goti è crollata e non ci sono più le ringhiere che delimitavano la proprietà. Ciò ha dato luogo a nuove prospettive con differente effetto visivo. Entro la fine di giugno l'Amministrazione provinciale ha riferito che sarà concluso anche il secondo ponte a lago, modificato rispetto all'originario». L'intenzione del sindaco nell'anniversario dell'alluvione è di promuovere sabato 11 luglio un momento rievocativo dell'evento con inaugurazione dei due ponti ricostruiti e presentazione di un quadro che a distanza di tempo è stato modificato con cancellazione di una larga parte delle tracce lasciate dalla piena travolgente della valle Canova. Inaugurazione e cerimonia L'impresa Meraviglia sta completando le opere di ripristino con sistemazione della parte del valletto sotto la strada di accesso al paese e delle aree verso il lago a fianco della chiesa parrocchiale. Nel contempo è stata rimossa l'auto accartocciata che era stata depositata sul lato della strada a testimonianza dell'evento. Il proposito, se si troveranno i soldi, è quello di ricavare una sorta di scultura da lasciare per future memorie. Anche la casa sventrata dalla furia del Canova, acquistata da due famiglie inglesi è in fase di recupero con lo scopo di ripristinare gli appartamenti e bonificare la sponda sinistra della valle.

Cittadini e Comune più vicini Grazie a un'app sul cellulare

L'innovazione Si chiama "Bulgaro Smart" e si potrà scaricare da luglio Si potranno segnalare disservizi, ricevere news e persino fare complimenti

Comunicare con il Comune tramite WhatsApp. Un modo semplice e diretto per tenersi in contatto con la pubblica amministrazione più vicina a casa propria. Dal mese di luglio sarà possibile scaricare gratuitamente "Bulgaro Smart" configurata per tutti gli smartphone. Archiviati i vecchi sms, le novità saranno veicolate con notifiche "push" come un messaggio di WhatsApp.

A portata di dito «Segnalare il mancato ritiro della raccolta rifiuti, il guasto di un lampione o la presenza di una buca - spiega il vicesindaco Fabio Chindamo - Ma anche fare i complimenti per un servizio che funziona e apprendere le ultime news in tema di viabilità, allerta di protezione civile e servizi comunali. Tutto nel proprio telefonino». Un aggiornamento del "vecchio" servizio messaggeria: «Sempre più spesso i cittadini ci rivolgevano segnalazioni di vario tipo su Facebook, ma il canale social non è la sede appropriata per certe comunicazioni - prosegue Chindamo - Ora con questa App si potrà comunicare in tempo reale attraverso un sistema che automaticamente genera una mail, che leggeranno gli uffici comunali, in cui sarà possibile inviare foto». Non solo segnalazioni di magagne, anche di esempi di buona amministrazione: «Abbiamo pensato di fare in modo che i cittadini facciano anche i "complimenti", non tanto per farci sentire importanti, quanto perché ritengo che per amministrare bene abbiamo necessità anche di avere ritorni positivi sui servizi e sulle attività - prosegue il vicesindaco - Siamo sempre portati a criticare quando le cose vanno male, ma difficilmente si è propensi a sottolineare le cose che funzionano e che sono da mantenere». L'App avrà un ruolo importante anche per quanto riguarda la comunicazione di orari degli uffici e dei numeri utili, nonché delle ultime informazioni pubblicate sul sito Internet del Comune.

Spazio agli sponsor Spazio anche ai commercianti e alle imprese del territorio, come conferma il vicesindaco: «Sarà possibile per chi lo desidera avere una "vetrina" per pubblicizzare i propri prodotti e fornire informazioni sulla propria attività». • M.Cle.

Amianto sul sentiero <È un grosso carico lasciato da una ditta>

Le guardie ecologiche intervengono sui bancali abbandonati al confine tra la città e Lentate

Amianto sul sentiero «È un grosso carico lasciato da una ditta»

Ormai non ci sono più dubbi: i due bancali di eternit abbandonati più di un mese fa all'inizio di un sentiero che si inoltra nella brughiera al termine della via Sant'Agostino a Mariano, sono nel territorio comunale di Lentate sul Seveso. A stabilirlo con certezza - anche se i confini in una zona boschiva spesso non sono poi così netti - sono state le guardie ecologiche del Parco della brughiera briantea, istituzione che interessa i comuni di Cabiате, Lentate, Meda, Mariano, Carimate, Cermenate, Novedrate, Figino, Carugo e Brenna. La struttura sovracomunale è stata allertata dalla Protezione civile di Mariano dopo le due segnalazioni da parte di privati cittadini, che si erano imbattuti nei pericolosi bancali, abusivamente scaricati. La direzione del parco ha poi avvisato l'amministrazione di Lentate, che dovrà provvedere alla rimozione del carico, pericoloso per la salute. Le guardie ecologiche che hanno effettuato il sopralluogo sono rimaste sconcertate. È la prima volta infatti che si imbattono in un carico di eternit così importante e, soprattutto, trattato per essere smaltito. L'ipotesi più plausibile è che a scaricare il materiale sia stata un'azienda specializzata nella rimozione del pericoloso metallo. Che, per evitare i costi di smaltimento, ha pensato bene di abbandonarlo in mezzo alla brughiera. Sino ad ora le guardie avevano trovato delle piccole quantità di eternit, abbandonate in particolare lungo la via Bizzozzero nel comune di Lentate. I "regali" indesiderati vengono quasi sicuramente lasciati da privati cittadini, che hanno compiuto la bonifica artigianalmente. Diversa è la situazione del carico abbandonata poco lontano dalla trattoria La vecchia fornace e dal Club ippico La Valletta. L'eternit infatti è stato imballato in due bancali e, dai pezzi fuoriusciti durante le operazioni di scarico, si evidenzia che è anche stato trattato prima di essere asportato. Adesso la palla passa al comune di Lentate che dovrà farsi carico della rimozione e, aspetto tutt'altro che secondario, anche delle relative spese, che non sono indifferenti. • M. Ans.

Brienno, distrutto dall'alluvione Il vecchio ponte torna a vivere

Brienno, distrutto dall'alluvione

Il vecchio ponte torna a vivere

Il sindaco: «Un sogno» È stato rifatto in maniera identica»

Usate solo pietre moltrasine

Il sogno del sindaco Patrizia Nava e dei cittadini rivolto al recupero del ponte romanico completamente distrutto dall'alluvione del 7 luglio 2011 si è avverato e la struttura pedonale indispensabile per il collegamento tra le parti alte del paese è stata ricostruita secondo gli originari disegni che per fortuna erano stati gelosamente conservati in municipio.

Le pietre per quanto possibile sono state in parte recuperate, ma per una quota si è fatto ricorso a lastre di rigorosa origine moltrasina. Il risultato dell'operazione è stato di sicuro appagante e il primo a manifestare soddisfazione è proprio il sindaco.

L'intenzione del sindaco nell'anniversario dell'alluvione è di promuovere sabato 11 luglio un momento rievocativo dell'evento con inaugurazione dei due ponti ricostruiti e presentazione di un quadro che a distanza di tempo è stato modificato con cancellazione di una larga parte delle tracce lasciate dalla piena travolgente della valle Canova.

Ampio servizio su La Provincia in edicola giovedì 26 giugno

Protezione civile, due giorni di test L'Oggionese fa le prove d'emergenza

Esercitazione In campo domani e domenica volontari di Cassago, Bulciago, Barzago e Nibionno Operazioni in collaborazione con la Croce verde di Bosisio e le amministrazioni comunali

Si chiama esercitazione sovracomunale "H2015", quella organizzata per domani e domenica a Cassago, Bulciago, Barzago e Nibionno. Una prova di protezione civile che coinvolgerà almeno 50 volontari di tre gruppi comunali, la collaborazione della Croce Verde di Bosisio Parini, convenzionata con Barzago, e quattro amministrazioni comunali coinvolte. La due giorni dei volontari, che stanno già preparando le attrezzature, sarà dedicata al rischio idrogeologico, sempre presente in zona, visti gli episodi dell'anno scorso, a giugno ed agosto, e la memorabile grandinata di Ferragosto che imbiancò tutto l'Oggionese.

Insieme L'idea è di far collaborare quattro gruppi per testare le capacità di coordinamento in caso di eventi atmosferici violenti che coinvolgano un territorio vasto e richiedano un intervento sovracomunale, visto che la Bevera e il Lambro attraversano i quattro paesi e in caso di nubifragi esondano e causano danni. Domani mattina si comincia con il personale degli uffici tecnici e con i coordinatori dei gruppi che apriranno la segreteria dell'esercitazione e inizieranno le attività di registrazione dei partecipanti, dalle 7 del mattino in avanti.

I compiti Altri si occuperanno del censimento dei mezzi e delle attrezzature dei vari gruppi. Intanto altri volontari monteranno il campo base che sarà organizzato vicino alla palestra del centro sportivo di via don Guanella a Bulciago. Alle 8,30 ecco la riunione operativa con i capisquadra, alle 9 quella con i responsabili comunali e montaggio del campo. Alle 11 finirà l'attività con i Comuni ed entreranno in campo solamente i volontari dei gruppi di protezione civile. Sabato pomeriggio ci sarà un campo scuola con vari argomenti: richiami sicurezza, dissesto, corso pratico radio, motopompe e motoseghe, decespugliatori, generatore e corso di primo soccorso. Domenica mattina invece si passerà all'esercitazione pratica intercomunale per verificare l'apprendimento dei vari volontari. Solo una settimana fa i volontari della protezione civile di Bulciago sono intervenuti in una situazione di potenziale pericolo: qualcuno aveva fatto cadere nella Bevera tre rotoballe di fieno, Se n'era accorto il proprietario, che aveva tagliato e imballato il fieno nel campo e aveva lasciato le rotoballe in attesa di prelevarle. Era stata fatta intervenire una ruspa del manutentore comunale per rimuoverle, perché avrebbero potuto ostruire pericolosamente il punto di immissione del torrente sotto la ex Sitab.

Volontari della protezione civile bravi ai fornelli

Durante la giornata al parco Boldona sono stati cucinati 150 chili di pesce

Grazie alla partecipazione di tanti derviesi la Festa del Gruppo comunale della Protezione civile e del Gruppo antincendi boschivi di Dervio è andata a buon fine. Il parco Boldona si è riempito di persone che hanno accolto l'invito a mangiare la grande frittura di mare che è stata preparata dai volontari che hanno dimostrato di saperci fare anche dietro al fuoco di un fornello sul quale sono stati cucinati 150 chili di pesce. La giornata intitolata "Teniamo pulito" aveva lo scopo di raggiungere l'obiettivo, che è stato centrato alla grande, dell'acquisto di un decespugliatore per incrementare la dotazione di attrezzatura dei volontari. «Ringraziamo tutti i partecipanti e gli Alpini e la Pro loco che ci hanno prestato le attrezzature», afferma il capo dei volontari Marzio Colombo soddisfatto per la riuscita dell'iniziativa. • M. Vas.

*Gli anziani e il caldo nuovo piano**IL COMUNE*

PARTONO per gli anziani a Genova i "ricoveri di sollievo". Si tratta di una misura inclusa nel nuovo Piano per gli anziani dell'estate 2015, varato ieri dalla giunta Doria e condiviso con la Asl3.

Si tratta di brevi periodi di ricovero in Rsa, per dieci giorni al massimo, in strutture della Asl3, per tutelare gli anziani in caso di ondate di calore particolarmente intense (di livello 2 e 3) e dedicati a persone che presentino elevati rischi collegati allo stress termico. Al termine dei "ricoveri di sollievo", o in alternativa, Asl3 e Comune mettono a disposizione anche il progetto "Meglio a casa", con assistenza familiare di un operatore per un massimo di trenta giorni.

Proseguiranno, come già rodato in passato, le sospensioni delle dimissioni dagli ospedali nei giorni di allerta o allarme per ondate di calore. E infatti è stato attivato un Heat Health Watch Warning System, monitoraggio delle condizioni meteo, in modo di calibrare, come accade d'inverno, i livelli di rischio climatico e le loro rispercussioni sulla salute pubblica.

Lorenzo Sampietro, direttore del Distretto sanitario 11 dell'Asl3, sarà il referente tecnico scientifico del Piano operativo locale per la prevenzione degli effetti del caldo eccessivo. Il Comune peraltro si impegna a trasmettere quotidianamente i dati sui decessi al referente di Protezione civile per monitorare la situazione in caso di forti ondate di calore.

«Siamo pronti e il piano di fatto è già operativo ed è già scattato per un paio di giornate particolarmente critiche nella prima metà di giugno - spiega Emanuela Fracassi, assessore alle Politiche sociosanitarie - in casi di necessità partiremo anche con le telefonate a casa delle persone anziane, per invitarle a non uscire in caso di calore eccezionale». Il Comune dunque ha schierato, con la Asl, tutte le proprie strutture per garantire un'assistenza e una capacità di intervento molto rapida. E ha confermato la partecipazione al gruppo di Lavoro interistituzionale per affrontare, da diversi punti di vista, sociali e sanitari, un'eventuale emergenza per una fascia molto fragile, ma anche molto popolosa. Sono già allertati i medici di famiglia che dovranno comunque diramare consigli sulle buone pratiche per affrontare senza rischi la stagione calda. E la rete Protezione civile, politiche sociali e municipi garantiranno sia l'informazione sia la pubblicizzazione di eventi e occasioni, per gli anziani, di stare insieme. Un buon vecchio antidoto alla solitudine, il vero pericolo per gli anziani d'estate.

(michela bompani)

©RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore Emanuela Fracassi

Lessona, pronti 200 mila euro per riparare le strade franate

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 26/06/2015 - pag: 43

i cantieri nelle frazioni

Per sistemare i danni provocati alle strade delle frazioni Monte e Dell'Acqua di Lessona dal maltempo dello scorso novembre sono in arrivo 195 mila euro dalla Regione. Il Consiglio comunale l'altra sera ha approvato una variazione di bilancio per inserirli nel previsionale 2015. «Un progetto di massima era già stato fatto per richiedere il finanziamento che arriverà quando presenteremo il rendiconto - spiega il sindaco Chiara Comoglio -. Ora dobbiamo preparare il progetto esecutivo per poi dare il via ai lavori». Le zone interessate sono le frazioni Monte e Dell'Acqua, dove lungo le strade ci sono stati cedimenti ed erosioni (anche nei pressi del piccolo ponte vicino a Villa Corinna), ma anche la «strada della Contessa» dove le due frane saranno sistemate costruendo una massicciata. Il Consiglio ha poi approvato la maggiore entrata pari a 11 mila euro derivante dal calcolo più preciso del rendimento dei titoli che erano parte dell'eredità di Giovanni Codognotto, il cittadino che ha lasciato al Comune 194 mila euro. Con i primi 65 mila euro è stata sistemata la piazza della frazione Capovilla, dove abitava Codognotto, asfaltandola e ricavando un parcheggio dove martedì sarà scoperta e benedetta una targa intitolata al benefattore. [f. fos.]

Caso delle scuole Soleri "L'attività può proseguire ma servono interventi"

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 26/06/2015 - pag: 46

TAGGIA, IL SINDACO RASSICURA I GENITORI. IL RISCHIO SISMICO

«Formalizzeremo un incarico preliminare ed esecutivo all'ingegnere Stefano Podestà per un progetto riguardante le scuole elementari Soleri, che sarà pronto tra fine luglio e inizio agosto».

Il sindaco di Taggia, Vincenzo Genduso, ha rassicurato i circa cento genitori degli alunni delle scuole primarie che ieri pomeriggio hanno partecipato all'incontro, nel quale l'ingegnere Podestà ha illustrato nei dettagli la relazione sulle verifiche effettuate nei mesi scorsi dal dipartimento dell'università di Genova sulla stabilità dell'edificio, dopo la mattinata da brividi di fine ottobre.

L'amministrazione comunale ha deciso che non si fermerà alle scuole di Taggia, come ha sottolineato il sindaco Genduso: «Nella redazione del bilancio imputeremo risorse per estendere la ricerca ad altri edifici scolastici». Podestà ha confermato nella relazione i primi esiti illustrati un mese e mezzo fa: «Non ci sono problemi dal punto di vista statico, ma c'è un aumento di vulnerabilità in caso di rischio sismico. Non è quindi necessario evacuare la scuola, ma questa situazione deve essere affrontata».

«Nessun genitore è tranquillo comunque» hanno ribadito dalla sala affollata. «Non ci sono elementi per interrompere l'attività scolastica - afferma Vincenzo Genduso - a settembre può riprendere. C'è urgenza di interventi per l'eventualità di un sisma. Esistono due possibilità che dovremo esaminare, se durante i lavori interrompere temporaneamente le lezioni in questo istituto o proseguire l'attività. Dopo la presentazione del progetto da parte dell'ingegnere Podestà valuteremo il tipo di intervento e i costi. La nostra idea è di iniziare il prima possibile. Si deciderà anche se intervenire sulla messa in sicurezza della scuola o buttarla giù e costruirla un'altra, ma bisognerà tenere conto dei costi».

Tra i genitori Stefano Zunino è intervenuto ricordando che terremoti di bassa intensità non sono rari nella zona. Elena Cordoni ha avanzato una proposta particolare: «So che sarà definita utopica e in controtendenza, ma si potrebbe creare una scuola comunale unica con la massima sicurezza per gli alunni di Arma, Taggia e Levà».

All'incontro erano presenti la dirigente scolastica Alessandra Calza, gli assessori Roberto Orengo e Cristina Roggeri, il responsabile dei lavori pubblici Marco Peluso e per l'opposizione Mario Conio, Lucio Cava e Giovanni Cordoni. «Se ci sono problemi in altre scuole tireremo a sorte?». E' la preoccupazione avanzata dai genitori, Genduso ha subito rassicurato: «L'ingegnere comincerà a lavorare sulla Soleri». [a.b.]

Grossa palma crolla su un'auto paura nella notte a Bordighera

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 26/06/2015 - pag: 48

bordighera, interrotto il consiglio comunale con sopralluogo degli amministratori

Il proprietario era al cinema con la famiglia: "Salvi per una manciata di minuti"

Uno schianto improvviso, una palma d'alto fusto che si abbatte come un fuscello in mezzo alla strada, la gente che corre ad affacciarsi alle finestre: è salva solo per miracolo una famiglia di Vallecrosia. Era al cinema mercoledì sera, nella multisala di piazza Mazzini, per assistere alla proiezione di «Jurassic world» ma stavano già scorrendo i titoli di coda quando l'albero si è abbattuto con violenza sulla «Renault Clio» di proprietà parcheggiata nei pressi.

Fosse uscita dalla sala senza attendere la parola «fine» il bilancio sarebbe stato ben più grave considerando che la palma ha completamente distrutto l'auto. «Quando siamo arrivati - racconta Salvatore Di Certo, impiegato presso il supermercato "Conad" - mio figlio ha pure esclamato: "Che fortuna, un posto libero qui vicino". Poi quando sono uscito mi sono trovato davanti carabinieri, polizia urbana e vigili del fuoco. E la mia auto ridotta in un cumulo di lamiere contorte. Ci siamo salvati per una manciata di minuti».

Non sono chiare le cause che hanno provocato la caduta della palma avvenuta mentre si stava svolgendo il Consiglio comunale al Palazzo del parco. Il primo pensiero è stato che lo schianto potesse essere stato causato dal punteruolo rosso: ma la Protezione civile di Ospedaletti, coordinata da Gilberto Chiappa, intervenuta per tagliare e rimuovere la palma, ha fatto notare come la parte interna dell'albero e la stessa chioma apparivano «sane». E gli stessi tecnici comunali ieri mattina in seguito al dovuto sopralluogo hanno accertato che la palma, una dactilifera alta 7 metri, non era stata colpita dalla malattia. Un tipo di palma, quella caduta, che non attira solitamente l'insetto ma ci sono stati casi (a Catania) dove, invece, è avvenuto l'esatto contrario. L'intera maggioranza ha chiuso rapidamente la seduta consiliare recandosi sul posto per accertarsi che non ci fossero davvero feriti e per coordinare l'intera operazione insieme al comandante della polizia urbana Attilio Satta.

L'intera area è rimasta transennata fino alle 10 di ieri mattina. Ora il Comune dovrà accertare le responsabilità per quanto è accaduto. La pianta era collocata all'interno di un'aiuola condominiale privata, situata ai piedi di un edificio di cinque piani posto proprio di fronte al Comando dei vigili.

Nuovo piano della protezione civile ecco l'accordo tra Comune e Cima

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 26/06/2015 - pag: 45

rischio idrogeologico e ambiente

Nasce una collaborazione tra comune di Savona e Fondazione Cima per gli interventi di protezione civile, mirato anche alla revisione e aggiornamento dell'attuale piano di protezione civile e di tutela dell'ambiente.

La collaborazione è prevista in una convenzione approvata nei giorni scorsi dalla giunta comunale. L'idea nasce da una proposta fatta dalla Fondazione Cima sulla base di percorso sperimentale di condivisione e formazione per la redazione di piani comunali di emergenza. Il progetto è destinato a coinvolgere in futuro anche altre amministrazioni sul territorio provinciale. L'accordo con Palazzo Sisto ha tra i suoi punti principali la revisione del piano comunale di protezione civile, con la partecipazione delle comunità interessate e favorendo metodi di partecipazione della cittadinanza. Tra gli obiettivi di Palazzo Sisto c'è anche quella di ottenere supporto nella formazione professionale di volontari e personale che si occuperanno di protezione civile.

La collaborazione riguarderà in particolare argomenti come la riduzione del rischio idrogeologico del territorio comunale e prevenzione dei rischi, lotta agli incendi, monitoraggio ambientale e valorizzazione del territorio. [e.r.]

Il Friuli come Lampedusa Renzi: emergenza Balcani

Il Friuli come Lampedusa

Renzi: emergenza Balcani

Il Premier al vertice con le Regioni: attenzione per il Fvg sottoposto agli arrivi da terra

La presidente Serracchiani: da soli non si va da nessuna parte, serve massima coesione

di Mattia Pertoldi wUDINE Da soli non si va da nessuna parte e se l'Italia vuole ottenere, davvero, un aiuto dall'Europa sulla gestione dei flussi migratori deve, prima, imparare a fare totalmente i propri compiti a casa senza che qualcuno, vedi Veneto e Lombardia, pensi di potersi tirare indietro. È la posizione del Fvg - immutata in questi mesi - che la presidente Debora Serracchiani ha ribadito anche ieri nell'incontro a palazzo Chigi tra il premier Matteo Renzi e i governatori delle Regioni. Un rendez vous che ha anticipato anche l'audizione della governatrice al Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, in cui Serracchiani ha presentato il modello Friuli di gestione chiedendo però, allo stesso tempo, il rispetto delle quote di riparto previste dal piano nazionale del luglio 2014 e abbondantemente superate dalla nostra regione. Renzi e la rotta balcanica. Il vertice romano in vista del Consiglio europeo non è servito a smuovere le posizioni di Maroni, che lo ha definito inutile, e di Zaia, il quale ha invitato alla rivolta i prefetti veneti, ma per Serracchiani è stato importante soprattutto per due motivazioni: ha messo in chiaro come il pressing italiano su Bruxelles possa produrre risultati soltanto con un Paese unito alle spalle e ha riconosciuto la specificità del Fvg in questa situazione. «Siamo assolutamente convinti che l'Europa debba fare la propria parte» ha detto la presidente anche in vista di eventuali azioni internazionali che, ormai, paiono necessarie. Ma in quest'ottica non può esserci spazio per la demagogia e il populismo di nessuno. La problematica è complessa e va affrontata con responsabilità e determinazione comune perché per richiedere all'Europa un impegno concreto dobbiamo essere noi, per primi, a dimostrare di riuscire a fare sistema». Per quanto riguarda, nel concreto il Friuli, Serracchiani ha spiegato di aver «apprezzato molto il riconoscimento, da parte del Premier Renzi, della specificità di alcuni territori, come il nostro, sottoposti agli arrivi via terra dai Balcani e dai quali derivano ulteriori problematiche». Un segno di attenzione, per la governatrice, che suggella «l'accordo concluso con il prefetto Morcone» sugli interventi infrastrutturali in regione che riguarderanno i sei hub di prima accoglienza regionale finanziati con fondi dello Stato e realizzati dalla Protezione civile. Comitato Schengen. Di fronte ai parlamentari del Comitato, Serracchiani ha ricordato le scelte della Regione sulla gestione dei rifugiati dal Piano per l'accoglienza diffusa, ai centri di smistamento, all'accordo con le Aziende sanitarie per lo screening medico dei richiedenti asilo e ribadito la necessità di arrivare a uno snellimento burocratico e procedurale per l'analisi delle richieste e la gestione degli hub. La presidente, poi, ha snocciolato i numeri dell'accoglienza in Fvg. A oggi i Comuni che accolgono migranti sono 45 e di questi 25 hanno siglato dei protocolli per permettere loro di prendere parte a piccoli lavori di pubblica utilità sottolineando come il totale delle presenze, al momento, sia «di oltre 2 mila 700 persone (a ieri per l'esattezza 2 mila 832 ndr) quando dovremmo averne 1.620» a cui si aggiungono «353 minori non accompagnati per i quali il Fvg, unico caso in Italia, anticipa ai Comuni le spese per il mantenimento». Senza dimenticare, per la governatrice, come abbia prodotto buoni risultati «l'attivazione delle pattuglie italo-austriache con l'arresto di 59 passeur da inizio anno» e che, dopo l'avvio della Commissione di verifica in Veneto, le richieste di asilo presentate a quella di Gorizia «potranno essere esaminate in sei mesi», a fronte di una media nazionale che sfiora l'anno. Vertice a Trieste. Mentre Serracchiani era a Roma, a Trieste il suo assessore alla Solidarietà Gianni Torrenti incontrava i rappresentanti degli Ambiti territoriali, guidati dai sindaci, per illustrare loro il Piano di suddivisione dei profughi studiato dalla Regione. Ai Comuni, in particolare, è stato chiesto di identificare le possibili soluzioni di accoglienza pubbliche e private oltre che proporre iniziative di integrazione e utilità sociale, facendo in modo che gli ambiti più abituati a gestire il fenomeno dei richiedenti asilo si mettano a disposizione di quelli che finora sono stati meno coinvolti trasferendone il necessario know-how. Il progetto mutua lo schema delle quote del Viminale e prevede sempre una ripartizione su scala regionale in proporzione alla popolazione del singolo ambito. Confermato, infine, il vertice di martedì in Prefettura a Trieste con il capo dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione Mario Morcone, a cui parteciperanno i rappresentanti locali del Governo, i sindaci maggiormente coinvolti nella gestione del fenomeno, Torrenti e Serracchiani.

Soccorso alpino in divisa per l'addio a Elia

Soccorso alpino in divisa per l'addio a Elia

i funerali

MANIAGO Saranno celebrati alle 15 di oggi, in duomo a Maniago, i funerali del ventinovenne Elia Pellegrinuzzi, morto in Val Tramontina, mentre era a pesca col padre, per choc anafilattico causato dalla puntura di un insetto. Secondo il volere dei familiari, le offerte saranno devolute al Soccorso alpino della stazione di Maniago, come segno di gratitudine per l'impegno profuso nelle operazioni di ricerca del giovane, assieme ad altri volontari. Alle esequie, i volontari del Soccorso alpino parteciperanno in divisa ufficiale. La città di Maniago, nonché i comuni limitrofi, si stanno stringendo anche in queste ore attorno ai parenti. Il padre di Elia è un operaio comunale attivo nel volontariato, mentre lo zio Remo è sacrestano in duomo. Elia, tecnico informatico alla De Val tecnostampi, aveva giocato per anni a calcio nel Ricreatorio sportivo. (g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoti: Vallata la zona più a rischio

I Comuni dovranno dotarsi di un nuovo piano intercomunale per le emergenze,
commenti |

1 2 3 4 5

FOLLINA - È la Vallata la zona più a rischio dal punto di vista sismico. La notizia è stata data ai sindaci nel corso di una riunione con il capo della Protezione Civile del Veneto, Roberto Tonellato.

I Comuni della Vallata dovranno quindi dotarsi di un nuovo piano intercomunale per le emergenze, che indichi quali sono le vie di fuga e i punti di raccolta in caso di scosse particolarmente gravi, in grado di procurare danni agli edifici e alle vie di comunicazione. I paesi coinvolti sono Miane, Follina, Cison di Valmarino, Tarzo e Revine: sono tutti "seduti" sulla cresta Nord della faglia che ha causato le scosse di maggio, avvertite dal Vittorinese a Montebelluna e dal Bellunese alla Destra Piave.

Il sindaco di Follina, Mario Collet, ha spiegato che i lavori per il piano intercomunale partiranno presto, e che sarà la Regione ad avere la supervisione del progetto: «Noi dovremo metterci attorno a un tavolo, con i nostri tecnici, per redigere un piano che comprenda l'informatizzazione e lo scambio di notizie immediato, i punti di ritrovo sicuri, le vie di fuga. A giugno esordiremo con una serata informativa per i cittadini. Raccomando buon senso, e nessun allarmismo».

Anche il sindaco di Cison, Cristina Pin, raccomanda prudenza. A Cison sono già un passo avanti: il Piano di Protezione Civile era appena stato aggiornato, e due anni fa un'esercitazione aveva coinvolto buona parte della popolazione, contribuendo a dare indicazioni chiare da seguire in caso di emergenza. Ora si tratta soltanto di condividere queste esperienze con gli altri Comuni: «Siamo nella zona viola, la peggiore - ha commentato la Pin - serviranno ulteriori verifiche assieme ai gruppi di Protezione Civile della Vallata. La priorità è quella di impedire, in caso di emergenza, che si formino pericolosi "colli di bottiglia" nella viabilità durante le fughe».

A.D.P.

26/06/2015

Imperia: martedì prossimo esercitazione sulla Banchina Aicardi ad Oneglia, simulazione di un incendio

Verrà simulato un incendio sul rimorchiatore 'Comandante Ugo Casa', con 2 figuranti coinvolti: uno con varie ferite e l'altro incosciente a causa di un trauma alla testa.

La Capitaneria di Porto di Imperia ha programmato per martedì prossimo dalle 10, una esercitazione antincendio in Banchina Aicardi (molo corto) del Porto di Imperia Oneglia.

Alla esercitazione di cui sopra, parteciperà: personale della Capitaneria di Porto di Imperia, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Imperia, del 118 con presidio medico di pronto soccorso e del Comando di Polizia Municipale con compiti di viabilità adiacenti il luogo dell'esercitazione.

Verrà simulato un incendio sul rimorchiatore 'Comandante Ugo Casa', con 2 figuranti coinvolti: uno con varie ferite e l'altro incosciente a causa di un trauma alla testa. Lo scopo del comunicato è duplice: da un lato si vuole mettere al corrente i principali organi di informazione, dall'altro informare la popolazione al fine di non generare allarme sociale.

<!--

***Sanremo: ripristinata la circolazione stradale in Via Mario Calvino, d
a lunedì prossimo senso unico alternato regolato da semaforo***

La prima tranche di lavori è stata completata e, a distanza di più di un anno e mezzo dal disastroso alluvione, i residenti della 'Villetta', potranno raggiungere le proprie abitazioni senza dover passare per forza di cose da Strada San Pietro.

Sarà riaperta lunedì prossimo via Mario Calvino, a senso unico alternato regolato da impianto semaforico. Dopo gli ingenti danni causati dall'alluvione il 17 gennaio 2014 che hanno portato alla chiusura della strada, profondamente danneggiata a seguito di infiltrazioni d'acqua che interessarono anche il noto Ristorante 'Il Pozzo dei Desideri' e due abitazioni.

La prima tranche di lavori è stata completata e, a distanza di più di un anno e mezzo dal disastroso alluvione, i residenti della 'Villetta', potranno raggiungere le proprie abitazioni senza dover passare per forza di cose da Strada San Pietro.

La strada verrà riaperta con senso unico alternato dalle ore 9.00 di lunedì 29 giugno fino alla fine dei lavori; si raccomanda non solo il rispetto dell'impianto semaforico, ma anche del limite massimo di velocità fissato in 30 km orari.

Simona Della Croce

<!--

Bordighera: attivo il servizio di informazione telefonica per allertare e la cittadinanza in tempo reale

Nel giro di dieci minuti gli organi predisposti possono avvertire tutta la popolazione attraverso un meccanismo molto semplice che, attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, è in grado di inviare diecimila messaggi e fare 3600 chiamate vocali in contemporanea

Alert System è un servizio di informazione in grado di avvisare la popolazione in caso di allerta, un servizio che sembra essere molto utile alla città delle palme date le sue condizioni morfologiche e relativi disagi vissuti negli anni passati. L'amministrazione potrà veicolare i messaggi sia ai telefoni fissi forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico a cui si aggiungono tutti i numeri anche mobili di chiunque desideri iscriversi al servizio.

Il sistema ha anche la possibilità di creare liste di utenti in base a determinate categorie (famiglie dei bambini e ragazzi che frequentano le scuole di ogni ordine e grado, anziani) e geolocalizzate (frazioni, quartieri). Si tratta di un servizio particolarmente strategico soprattutto in relazione a quelli che possono essere gli allarmi legati alla Protezione Civile che includono incendi, inondazioni e frane.

“Chi aderisce – ha spiegato il Comandante della polizia municipale Attilio Satta – lo fa in maniera volontaria. La recente normativa crea molteplici ed ulteriori responsabilità in capo alle istituzioni, specialmente a quelle più vicine alla cittadinanza come i Comuni ed è per questo che diventa importante una rapida comunicazione con i cittadini. I contatti verranno incrementati col tempo con una maggiore campagna di sostegno all'iniziativa per la quale l'attenzione è massima soprattutto per zone come le nostre dove, come è capitato negli anni passati, ci troviamo ad avere anche per 45 giorni consecutivi allerta meteo di tipo 1 e 2”.

Nel giro di dieci minuti gli organi predisposti possono avvertire tutta la popolazione attraverso un meccanismo molto semplice che, attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, è in grado di inviare diecimila messaggi e fare 3600 chiamate vocali in contemporanea. Sono previste inoltre tutta una serie di opzioni tra le quali anche una sorta di ricevuta di ritorno in modo che il programma rilevi i cittadini avvisati e disponga nell'immediato in automatico un successivo giro di avviso per tutti quelli che non sono stati raggiunti dal primo.

“E' possibile – ha aggiunto il Sindaco Giacomo Pallanca - già iscriversi autonomamente online attraverso il sito del Comune nella sezione News oppure recandosi presso l'ufficio relazioni col pubblico o presso il comando della polizia locale. Inoltre, per chi lo desidera con un'ulteriore accettazione può farsi inoltrare anche avvisi che esulano dalla sicurezza ma che possono risultare molto utili come ad esempio in caso di manifestazioni che in molte occasioni possono prevedere chiusura di alcune strade. Un metodo sicuramente molto più efficace dei noti avvisi stradali”.

Lorenzo Ballestra

<!--

Addio a Irene, fondatrice di Pregnana Soccorso Si è infatti spenta a 98 anni, la signora Croci, già nominata Dama dei Savoia

PREGNANA MILANESE

Addio a Irene, fondatrice di Pregnana Soccorso Si è infatti spenta a 98 anni, la signora Croci, già nominata «Dama dei Savoia»

Il paese dà l'addio a un'altra storica pregnanese. Si è infatti spenta a 98 anni, la scorsa domenica 21 giugno, **Irene Croci**. La donna, già nominata Dama dei Savoia, è stata la fondatrice della prima associazione di protezione civile dell'hinterland milanese. Molto impegnata nel sociale fondò la Solpi e, nel 1996, l'associazione di volontariato Pregnana Soccorso. Donna Irene, inoltre, partecipò e preparò diverse missioni umanitarie in Italia e negli altri paesi d'Europa e ricevette la medaglia d'oro dall'associazione internazionale Regina Elena, una medaglia d'oro dal Comune di Pregnana e il titolo di Dama dalle mani del principe Vittorio Emanuele. Una malattia l'ha ora strappata all'affetto dei suoi cari e dei molti pregnanesi che, in questi tanti anni, l'hanno amata e stimata e che le hanno voluto dare l'ultimo saluto attraverso la funzione funebre che si è svolta nel pomeriggio di lunedì 22 giugno all'interno della chiesa parrocchiale. «Ringrazio Il comune di Pregnana, il comandante della Polizia locale, il sindaco, i volontari della Pregnana Soccorso e il Radio Soccorso Nerviano per la rappresentanza in divisa, e in particolare gli amici del Pakistan che hanno mandato molte mail di condoglianze e partecipato al lutto con un loro ministro» afferma il figlio **Roberto Dognini**.

Autore:dtf

Pubblicato il: 26 Giugno 2015

Protezione civile in lutto per Bussoli L'instancabile volontario è stato sconfitto a 56 anni da un male incurabile A stringersi attorno a genitori, moglie e figli, anche gli ultimi

SEDRIANO

tre sindaci del paese: Celeste, Rigo e Re

La Protezione civile piange **Claudio Bussoli**, scomparso a soli 56 anni a causa di un male incurabile. Volontario instancabile, lascia i genitori, la moglie **Caterina Tiraboschi**, dipendente comunale, e i figli Riccardo di 21 anni e Beatrice di 18. Ai funerali, celebrati nella mattinata di martedì 23 giugno, i colleghi della Prociv e tanti esponenti del mondo politico locale, tra cui gli ultimi tre sindaci del paese: **Alfredo Celeste, Enrico Rigo e Marco Re**. Il gruppo «Insieme miglioriamo Sedriano» ha voluto rivolgergli un pensiero. «Sempre preciso, attento, scrupoloso, talvolta anche con il giusto piglio critico per migliorare continuamente. Il ricordo bello che ci lasci è quello dell'altruismo e della generosità. Sei sempre stato disponibile, nella tua divisa gialla e blu, ad essere sempre al servizio della comunità e dei sedrianesi, sempre pronto a svolgere incarichi gravosi con la solita attenzione e cura. Un bellissimo esempio per i nostri giovani e per tutti coloro che si offrono nel volontariato disinteressato».

Autore:fae

Pubblicato il: 26 Giugno 2015